

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 22 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, a velato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garandone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, ma non si ritirano.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tullini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale dell'8 agosto contiene:

1. R. decreto che approva il testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.
2. Id. 17 luglio, che costituisce in corpo morale l'Opera pia istituita dal fu sacerdote Zambano, col testamento a favore dei poveri della parrocchia di S. Fermo Minore, di Bra, in Verona.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

ITALIA

Roma. L'Opinione dice che il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Sella, ha stabilito di attendere che il Ministero abbia in modo esplicito delineato il suo programma, per regolare in conseguenza la propria condotta. Rimarrà intanto in un'aspettazione moderata e vigilante. Il Comitato ha pure riconosciuto la utilità delle Associazioni locali sorte nelle principali città del Regno, e ha reso omaggio alla spontaneità con cui vollero entrare in relazioni con l'Associazione centrale.

Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Ciò in previsione della scadenza quinquennale, per la rinnovazione degli appalti della esazione delle imposte dirette e del macinato.

Sappiamo che alcune direzioni generali del Ministero delle finanze hanno già risposto al quesito, se e quali riduzioni di personale siano da consigliarsi. Esse direzioni hanno già opinato per la soppressione di un certo numero di impieghi; ma quasi tutti sono posti da lungo tempo vacanti; in sostanza proporrebbero di confermare in diritto ciò, che già vige in fatto per opera del Gabinetto precedente. (Araldo)

Nella Cronaca Vaticana della Gazzetta d'Italia, di solito ricca di eccellenti informazioni, troviamo la seguente notizia che fa riscontro al manifesto dei cattolici bosni di cui ieri demmo un estratto:

Assicurasi che il Papa si è dichiarato contrario all'annessione della Bosnia all'Austria, primo, perchè la Santa Sede fu informata da Costantinopoli che il governo turco non acconsentirà mai a tale annessione: secondo, perchè il Santo Padre teme che, se ciò avvenisse, la Russia possa domandare anche essa compensi territoriali e vantaggi per l'elemento sismatico slavo; terzo, perchè la Bosnia dall'antichissima libertà religiosa che gode sotto il dominio del Corano cadrebbe sotto le leggi confessionali della monarchia austro-ungherese; quarto, infine, perchè la Santa Sede disapprova altamente il sistema delle annessioni e del suffragio universale, che si fa attualmente agire nella mantovate provincie. Perciò la propaganda avrebbe spedito a Monsignor Pasquale Vucic, vescovo di Antifillo e vicario apostolico di Bosnia, l'ordine di opporsi al movimento annessionista, ed istruzioni analoghe sarebbero state trasmesse a monsignor Iacobini a Vienna.

ESTERO

Austria. Decisamente alla Neue Freie Presse non vanno a sangue le dimostrazioni di simpatia che i reali principi di Piemonte riceveranno dalla corte di Pietroburgo. Secondo il foglio viennese nulla vi può essere di comune fra la Russia e l'Italia. Parlare di rapporti fra queste due nazioni, essa scrive, sarebbe un'ironia. Una nazione, per la cui unità ed indipendenza hanno lavorato un Carlo Alberto, un Garibaldi e Mazzini, non può venire posta in confronto di un'altra, fra cui tanti si annovera un Murawieff ed un Paskievich.

Lo stesso principio estetico si ribella a vedere innalzato al medesimo livello il sordido Tartaro, mancante d'ogni cultura, coll'italiano, il grazioso ed avvenente rappresentante d'una civiltà millenaria. Che cosa è Puskin a confronto di Alfieri, Lermotoff rispetto all'Ariosto?

Il foglio viennese prosegue quindi col dimostrare che, come non vi può essere alcun punto di contatto fra le due nazioni nel campo della cultura, così non esiste alcuna comunanza fra esse d'interessi, né dinastici, né politici, né economici.

Tutti i canti di sirena, conclude la Neue Presse, con cui la stampa e la diplomazia di Pietroburgo hanno accolto gli ospiti italiani, non possono fare ammutolire questa considerazione. L'italiano è sempre per natura cedevole

e compiacente, ma nel tempo stesso è prudente e tanto e sa fare il proprio utile. E da qual parte quest'utile lo addurrà, rendendosi necessario un decisivo aggruppamento delle potenze europee, non fa d'uopo dirlo dopo quanto abbiamo promesso. Ad ogni modo non al fianco della Russia.

Turchia. Malgrado le prospettive di vittoria sui campi di battaglia, scrivono alla Pol. Corr. che a Costantinopoli regnano le più penose perplessità e preoccupazioni. Già si sarebbe fatto comprendere alla Porta, che quanto prima le potenze prenderanno in mano la causa della pacificazione. Le incertezze del governo turco verterebbero sul modo di calmare le passioni ormai scatenate dei mussulmani. Se già i volontari hanno dato a temere gravissimi accidenti, che cosa potrebbe accadere nel momento in cui la guerra dovesse chiudersi con qualche concessione ai cristiani? Per soprassello regna nel gabinetto un pronunciato dissenso circa le riforme governative al segno che Midhat pascià assegnò le sue dimissioni, quantunque queste non venissero accettate. La ragione per cui Midhat pascià vorrebbe attivare indilatamente la Costituzione, sarebbe specialmente la seguente, che il successore presuntivo di Murad V non pare disposto a rinunziare nemmeno all'ombra dell'antiche prerogative imperiali, se non trova le riforme già come un fatto compiuto.

Nella Gazzetta di Colonia troviamo il seguente dispaccio: Grazie alle assidue cure dei medici, il Sultano sta meglio da varie settimane in qua. Egli visita la moschea, si occupa degli affari politici, suona il piano forte, prende bagni di mare e fa escursioni sul Bosforo. In una parola della sua malattia non rimane che una certa debolezza fisica e morale che in un altro mese di cura sparirà affatto. È una fola l'indebolimento di cervello di cui si era parlato. Non vi può dunque essere questione di reggenza o di abdicazione in favore del principe Hamid.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XII.

Riservando all'ultima parte di questo nostro scritto poche considerazioni riguardo il Conto consuntivo per 1875 ed il Conto preventivo 1877, a cui allude in vari punti il Resoconto morale del Deputato cav. Milanese, tocchiamo brevemente degli altri argomenti compresi nell'ordine del giorno per la sessione ordinaria dell'onorevolissimo Consiglio provinciale. Ma dapprima annunciamo come probabilmente sarà rimandato ad altra sessione quello che concerne la rifusione delle spese sostenute da vari Comuni per cura di mentecatti tranquilli dal 1867 in poi. Difatti su di esso non vennero ancora raccolti tutti gli elementi idonei a sciogliere le insorte quistioni, né alle pretese dei Comuni, senza maturo studio, potrebbe la Provincia corrispondere affermativamente senza lesione dei proprii diritti quale Ente morale. Però, se gli accurati esami fossero compiuti prima della chiusura dell'imminente sessione ordinaria, eziandio su codesto argomento chiameremo l'attenzione dei nostri Lettori.

Dopo la trattazione degli oggetti sinora accennati, il Consiglio dovrà esprimere un voto riguardo la domanda del Municipio di Osoppo (Distretto di Gemona) per l'aprimiento di un posto di Notaio in quel Comune. Or ognuno deve ricordarsi quanto dicemmo a proposito dell'aumento nel numero dei Notai, quando dovevamo attuarsi tra noi la nuova Legge sul Notariato. Noi dicemmo allora che il Consiglio provinciale, nell'esprimere il suo parere richiesto dal Ministero, teneva conto dalle nostre condizioni topografiche e delle tradizioni, e che non volle saviamente creare posti non necessari, dacché ciò sarebbe tornato di grave disappunto agli esercenti il nobile ministero di custodi della pubblica e privata fede, e di non reale vantaggio per le popolazioni. Quindi nel Distretto di Gemona (seguendo codeste norme) si dichiararono allora sufficienti quattro Notai. Quel Distretto consta di otto Comuni, ha un'area di 25,542 ettari ed una popolazione che si approssima ai 28,000 abitanti; quindi un notaio ogni settemila abitanti, che il Relatore Deputato Orsetti dichiara il più basso rapporto di tutta la Provincia.

Se non che il Municipio di Osoppo, volendo far rivivere col fatto una memoria storica (dacché sino al 1834 esistette in Osoppo un pubblico notaio), si indirizzò al Ministero della Giustizia con un'istanza, il cui escludimento di-

pende, a termini di Legge, dal voto del Consiglio. Il qual voto non vogliamo oggi indagare quale possa essere, sebbene il voto recente del Consiglio ci persuada che non sia adesso il caso di rivedere o modificare la tabella dei Notai. Siffatta revisione e la conseguente modificazione deve, per Legge, farsi ogni decennio. E se qualche eccezione potrebbe aver luogo, codesta eccezione avverrebbe (dietro domanda dei Consigli provinciali) quando ne fosse addimstrata la necessità. Or codesta necessità da un anno all'altro, non sappiamo davvero se si sia manifestato nel Comune di Osoppo.

Una Relazione del Deputato conte Gropplero domanderà al Consiglio alcune centinaia di lire per aiutare la stampa dell'Annuario statistico che viene compilato a cura dell'Accademia di Udine. Di questo Annuario il nostro Giornale tenne ampio discorso, e lodò un lavoro che da uomini eminenti nella scienza riscosse spontanee lodi. Ognuno sa come le pubblicazioni statistiche sul Friuli fossero sinora troppo imperfette, per non desiderare che si ponesse mano ad una compilazione meglio elaborata e completa. Il che se tornava troppo difficile ad un solo scrittore, doveva manco arduo riuscire ad una Società dotta. D'altronde i dati già editi s'erano col tempo modificati d'assai, e la statistica (com'indica il suo nome) almeno ad ogni decennio presenta una fisionomia diversa. Ora l'Accademia udinese si sobbarcò ad un compito che richiede speciali cognizioni, e cure e diligenze che solo gli addestrati in codesta specie di studi potrebbero valutare; di più assunse le spese della stampa. Il primo volume, che comprende le rubriche territorio e popolazione, già apparve alla luce, e costò molto all'Accademia, perchè ricco di tabelle, e di composizione topografica assai compatta. Quindi l'Accademia non potrebbe condurre a compimento codesta edizione, se non col concorso del Governo e della Provincia. Ignoriamo se il Governo vorrà venire in aiuto con qualche somma, e sappiamo unicamente che il Ministero d'agricoltura fece l'acquisto di cento esemplari del primo volume. Ma alla Provincia l'Accademia domanda aiuto, e la maggioranza della Deputazione ha annuito all'idea di accordarlo per incoraggiare un lavoro d'utilità provinciale, come quello che, compiuto, farebbe conoscere il Friuli nei suoi elementi geografici - statistici - economici e civili. E il deputato provinciale conte Gropplero, interprete dei Colleghi assenzienti, nella sua bella Relazione assai bene precisa gli scopi ed i pregi dell'Annuario; quindi, a convincersene, i signori Consiglieri non hanno che a leggerla, e si sentiranno subito animati da quel nobile sentimento, per cui volontari gli uomini gentili assumono talvolta la parte di Mecenate a favore ogni imprendimento atto a dare alla Patria maggior decoro. Pensino i signori Consiglieri come pur troppo i libri scientifici e letterari che più dovrebbero interessare il Pubblico, non riescono a doventar popolari se non a stento, e ciò a cagione della serietà degli studi che li producessero, mentre per contrario nelle mani di tutti passano i libri e gli opuscoli di frivola letteratura. Quindi spetta ai Municipi, alla Provincia ed anche allo Stato l'incoraggiare siffatte pubblicazioni veramente utili, almeno sino a quel tempo, i cui eziandio i privati cittadini saranno manco restii a spendere qualche lira per l'acquisto d'un buon libro.

Il Consiglio provinciale, dopo di aver deliberato sul concorso ad un'opera bella scientifica-letteraria, sarà invitato a sancire un'opera buona a favore d'un povero sordo-muto, pel cui mantenimento la Deputazione già destinò a carico provinciale la spesa di pochi centesimi al giorno. Quando i Consiglieri avranno letto la Relazione del deputato conte di Polcenigo, non è dubbio che daranno la domandata sanzione in omaggio a quei principi di umanità che non ammettono dispute né sottigliezze d'interpretazione di Leggi, bensì emanano dagli obblighi naturali d'ogni civile consorzio.

(Continua).

Scuola normale femminile di Udine e scuola preparatoria annessa.

Altra volta, dopo una visita fatta alla scuola magistrale di Udine ed avere assistito agli esperimenti di essa, abbiamo avuto occasione di parlarne al pubblico con molta persuasione della sua utilità ed ottima condotta.

Ieri abbiamo assistito alla solenne chiusura dell'anno scolastico 1875-1876 ed all'esposizione dei lavori femminili, che si fece coll'intervento del R. Prefetto Comm. Bianchi, della Deputazione provinciale, Consiglio scolastico, Municipio, Comitato dei Giardini d'infanzia, Maestri e

Maestre e molte altre egregie persone dei due sessi.

Il cav. Cima, R. Provveditore agli studi e Direttore di detta scuola, fece una relazione quanto semplice, altrettanto istruttiva ed interessante sulla istituzione, che fu giustamente lodata per il sapere ed il tatto pratico d'un uomo che mira sempre ai buoni effetti meglio che alle apparenze.

Abbiamo pregato il cav. Cima a concederci di poter stampare questa relazione nel nostro foglio; ed i lettori del Giornale di Udine vi sapranno grado di questa uscita.

Nella esposizione del cav. Cima essi troveranno parecchi fatti utili a sapersi; ai quali non facciamo altro commento che una raccomandazione a favore d'una scuola, che arricchirà molti vantaggi all'istruzione del nostro paese.

L'onorevole Consiglio scolastico della provincia, persuaso come è che ove si voglia diffondere, migliorare e indirizzare al suo vero scopo l'istruzione popolare, conviene innanzi tutto formare buoni insegnanti, i quali oltre al conoscere perfettamente le varie materie che devono insegnare, abbiano acquistato l'arte d'istruire e di educare, mi incaricò nelle passate vacanze autunnali di proporgli un piano di riforma della scuola magistrale femminile già esistente fino dal 1867, in modo da renderla completa e organizzata a seconda del regolamento delle scuole normali governative.

Accintomi all'opera, riconobbi ben tosto che volendo rialzare quella scuola e volendola rendere veramente fruttuosa, era necessario preparare per la medesima buoni elementi, rendendola accessibile solamente a quelle giovani che mostrassero possedere il grado di coltura necessaria per poter progredire negli studi superiori, ai quali certamente appartengono quelli che si fanno nelle scuole normali. E così proposi, e il Consiglio scolastico approvò, l'istituzione delle quattro scuole preparatorie a Udine, a Gemona, a Cividale, a S. Vito al Tagliamento, alla spesa per le quali scuole contribuirono generosamente i rispettivi municipi. Con queste scuole preparatorie o con altre che, in luogo di qualcuna delle attuali, si istituiranno per il prossimo anno scolastico in altre località, potremo avere per gli anni successivi un buon contingente di giovanette ben preparate agli studi magistrali, lo che farà sì che potrà rialzarsi sempre più il livello di questi studi.

Poca preoccupazione mi diede la formazione di un buon corpo insegnante, inquantochè in una Città come Udine, dove esistono istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica provveduti di professori distinti nei vari rami d'insegnamento, non mi trovai certamente nella difficoltà di poter avere buoni insegnanti per la nostra scuola, ma piuttosto nell'imbarazzo della scelta.

Affidati quindi gli insegnamenti delle lettere e delle scienze a distinti professori, e cioè le lettere italiane per il secondo corso al prof. Pietro Bonini e per il primo corso al prof. Giovanni Zandonnini, la morale all'avv. direttore Vincenzo Paronitti, le scienze naturali e l'aritmetica al prof. Giorgio Marchesini, la matematica al prof. cav. Giovanni Falcioni, la storia e geografia al prof. Giuseppe Marinelli, il disegno al prof. Pietro Baldo, la calligrafia al sig. Artidoro Baldissera, e provveduto alla scuola preparatoria colla nomina a maestra della medesima della signora Teresa Zilli, bisognava per mente a due bisogni capitali d'una scuola normale femminile, cioè all'insegnamento teorico-pratico della pedagogia e del metodo, e all'insegnamento dei lavori donneschi.

Dico due bisogni capitali, perchè per meritare il nome di vero insegnante elementare, non basta il sapere; ma è necessario posseder l'arte d'insegnare e di educare, che si apprende pure nelle scuole normali collo studio ben condotto della pedagogia e del metodo, e perchè un buon insegnamento di lavori donneschi è forse il più potente mezzo per rendere veramente popolari le nostre scuole elementari.

L'insegnamento della pedagogia e del metodo venne affidato al direttore di queste scuole municipali, il sig. Silvio Mazzi, e d'accordo col medesimo vennero organizzate le esercitazioni pratiche di cui questa scuola mancava.

La benemerita amministrazione dell'Istituto Repati, la quale ci somministrò gratuitamente questo locale, che mise a nuovo coll'aiuto del nostro Municipio, ci diede anche il mezzo di poter istituire le accennate esercitazioni pratiche per le nostre allieve, mettendo a nostra disposizione le scuole elementari dell'Istituto

stesso e permettendoci di organizzarle in modo da poter servire al nostro scopo.

L'altro oggetto di cui mi occupai con certa predilezione fu quello dell'insegnamento dei lavori donneschi, ai quali ho sempre attribuito una importanza grandissima nella istruzione e nella educazione femminile.

Sapevo per prova come tali lavori in generale siano poco curati e spesso trascurati in moltissime scuole elementari, anche delle più accreditate, per il motivo che poche sono le maestre veramente pratiche nei medesimi, poche quelle che danno ad essi l'importanza che meritano nella educazione della donna. Sapevo che le famiglie si lagnavano che nella scuola magistrale poco si addestravano le allieve nei lavori del proprio sesso. Sapevo che anche nelle scuole elementari nelle quali si lavora di più, questi lavori sono condotti a caso, senza regole, senza principi, senza un programma definito, in modo del tutto manuale.

In vista di ciò dovendosi nominare una maestra assistente la quale, come di legge, dovesse anche essere maestra di lavori, procurai che la scelta cadesse su persona che potesse compiere convenientemente l'uno e l'altro ufficio. Proposi perciò al Consiglio scolastico, che approvò la proposta, la signora Antonietta Sala, la quale lasciò buon nome di sé al Collegio delle figlie dei militari di Torino, e al Convitto della scuola normale di Venezia. Né certo mi ingannai, in quanto che sotto la direzione della signora Sala, la disciplina, l'ordine nell'istituto furono ammirabili e i lavori femminili presero un indirizzo migliore, vennero ampliati, perfezionati, e condotti con i veri principi dell'arte. Chè, volere o non volere, il complesso dei lavori che vengono compresi sotto il nome generico di lavori donneschi, è un'arte che ha i suoi principi, le sue regole, i suoi tirocinii.

Prestito l'opera sua gratuitamente come coadiutrice nella direzione per la parte disciplinare e per i lavori, la signora Contarina Murero, con capacità e zelo distinto.

Disposte così le cose, nominato il personale insegnante, e provveduto alla direzione della scuola per la parte disciplinare e d'ordine, il Consiglio scolastico volle che io ne assumessi la direzione della parte tecnica e didattica.

Questa disposizione del Consiglio scolastico, la quale non avrebbe un gran significato ove si volesse riguardare al mio pochissimo valore personale, acquista un'importanza rimarchevole se si pone mente al posto che, contro i miei meriti, occupo nell'amministrazione scolastica della provincia. Volendo il Consiglio alla direzione della scuola il provveditore agli studi, ha mostrato quanto abbia a cuore il buon andamento, la dignità e l'avvenire di questa utilissima istituzione.

Nella prima quindicina del passato mese di dicembre, si diedero gli esami d'ammissione al 1° e al 2° corso della scuola normale e alla scuola preparatoria.

Vollì che tali esami venissero dati con serietà e con un certo rigore, persuaso come sono che alla qualità di avere una numerosa scolaresca in un istituto sia preferibile aver pochi ma buoni allievi.

Parecchie giovani le quali si presentarono agli esami per essere ammesse nel 1° corso normale furono invece iscritte nella scuola preparatoria. Cosa che le fece piangere allora; ma di cui sono certo sarebbero disposte a rendermi grazie, adesso che, percorsa con lode la scuola preparatoria, avranno acquistato la coscienza di poter andare alla scuola normale colla certezza di progredire con facilità maggiore e con reale profitto.

Le lezioni cominciarono col giorno 14 del detto mese di dicembre, più tardi di ciò che sarebbe stato necessario, ma non fu possibile poter prima d'allora assicurare l'esistenza della nostra scuola.

In quest'anno non si ebbero che il 1° e il 2° corso, non avendo voluto istituire il terzo senza avere delle allieve convenientemente preparate per il medesimo. L'avremo nel prossimo anno e posso garantire sino d'ora che sarà un buon corso, se le allieve, come ne sono certo, che vennero promesse al medesimo continueranno a distruggersi per amore allo studio e per diligenza, come si distinsero in quest'anno quali allieve del 2° corso.

Nella scuola preparatoria nell'anno scolastico si iscrissero . . . allieve 29
nel 1° corso . . . » 30
nel 2° corso . . . » 36

Durante l'anno si allontanarono o per motivi di salute o per ragioni di famiglia dalla scuola preparatoria . . . » 3
del 1° corso . . . » 7
del 2° corso . . . » 9

E agli esami finali si presentarono della scuola preparatoria . . . » 26
del 1° corso . . . » 23
del 2° corso . . . » 27

(Continua).

Municipio di Udine

Nella occasione della *Fiera di San Lorenzo* avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 27 e 29 agosto, 1 e 3 settembre 1876

Corse di Cavalli.

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle battesie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui

appresso. Ciascuna Corsa conterà di tre giri (metri circa 1800).

Nel giorno di domenica 27 agosto, *Corsa delle Bighe*; primo premio L. 1000, secondo premio L. 600, terzo premio L. 400, più le solite bandiere d'onore.

Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove, né minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria; nel secondo caso le due, che in ogni batteria arriveranno prime.

Questa corsa non avrà luogo qualora non vi siano regolarmente iscritte almeno sei Bighe. In tal caso la corsa dei Fantini stabilita dal programma pel giorno 29 agosto sostituirà la corsa delle Bighe.

Nel giorno di martedì 29 agosto, *Corsa dei Fantini*; bandiera d'onore; primo premio L. 800, secondo premio L. 500, terzo premio L. 300.

Nel giorno di venerdì 1 settembre, *Corsa dei Sedili*; bandiera d'onore; primo premio L. 800, secondo premio L. 500, terzo premio L. 300. I sedili non potranno essere meno di nove.

Nel giorno di domenica 3 settembre, *Corsa dei Biroccini*; bandiera d'onore; primo premio L. 400, secondo premio L. 300, terzo premio L. 200. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedili.

Avvertenze generali

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere iscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima della corsa, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio, che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligato sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi ponendo ad essa la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze imprevedute, la commissione si riserva il diritto di trasportarle ad altro giorno con apposito avviso.

Dalla residenza municipale, li 5 agosto 1876.

La Commissione.

Domattina passano per Udine, diretti per Venezia, il principe Umberto e la principessa Margherita.

Il mercato di S. Lorenzo sinora non è molto animato, ed ignoriamo se siano trattati affari. Pur troppo l'istituzione di nuovi mercati mensili in parecchie borgate e villaggi ha tolto buona parte dei tradizionali vantaggi al nostro di S. Lorenzo.

Un supplemento all'ultimo numero del *Bollettino della Prefettura* reca la Circolare del Ministero delle finanze, già da noi pubblicata, concernente la revisione ordinaria delle quote pel macinato — la circolare, di cui pure abbiamo dato l'annuncio, circa l'obbligo dei concorrenti per nuovi congegni meccanici da sostituirsi al contatore, di presentarsi entro il corrente mese di agosto alla direzione tecnica compartimentale del Macinato in Firenze, via Cavour N. 71 — la Notificazione del nostro Prefetto riguardante il divieto delle Processioni, già apparsa nel nostro Giornale — una Notificazione del Ministero della Marina per l'esame di concorso a venti posti nella R. Scuola allievi-macchinisti — ed infine altra Notificazione del Ministero dell'Interno riguardante gli esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Ci venne per la posta una lettera, accompagnata da due lire, cui passiamo alla beneficenza, essendo la lettera anonima.

Questa lettera esprime meraviglia, che non sia stato preso in maggior considerazione dal Consiglio comunale il progetto di *prolungamento della via della Prefettura*, e che sia stato considerato dispendioso troppo e piuttosto di abbellimento che di vera utilità e comodo, come sarebbe realmente per tutti i cittadini. Soprattutto, dice la lettera, se ne sarebbe avvantaggiato il locale della Prefettura, che si trova in parte sepolto da un'angusta corticella priva di aria e di luce.

Soggiunge poi, che la Provincia dovrebbe pensare a quei poveri impiegati che nella stagione brumale devono ammorire in quegli umidi e malsani uffici che sono a pianoterra. Infine trova, che da quella via si potrebbe dare una uscita più decorosa al Giardino Ricasoli.

Noi siamo coll'animo nostro corrispondente tra quelli che desiderano sia dato quello sfogo ad una via morta, la quale ha tanti importanti uffici, officine, istituti che domandano molti accessi; ma non possiamo fare altro che un voto come lui.

Agenzia di commissioni. Il sig. Domenico Foghin dirige alle ditte commerciali della nostra Provincia la seguente circolare:

San Giorgio di Nogaro, 3 agosto 1876.

Il *Giornale di Udine* del 31 luglio n. 181 avvertiva i negozianti dei vantaggi che potrà

ritrarre il commercio dalle eccezionali facoltà attribuite alla dogana di Porto Nogaro con recenti ministeriali disposizioni. Parificata alle dogane di II ordine e di II classe, essa, infatti, rimase abilitata allo sdiamento di quasi tutti gli articoli compresi nelle varie categorie della vigente tariffa, cioè olii, coloniali, prodotti chimici ecc. ecc.

Tali agevolanze furono introdotte in via di esperimento a seguito delle istanze inoltrate dall'autorità amministrativa al Governo, il quale, inoltre, con la costruzione di banchine di approdo e il comodo piazzale di scarico, e con lo scavo imminente di un tronco di nuovo alveo del fiume Corno, per togliere una viziosa risolta, mostrò di apprezzare convenientemente l'importanza di quello scalo nei riguardi della navigazione e del commercio marittimo della nostra Provincia.

Desideroso il sottoscritto che l'esperimento riesca e che le attribuzioni provvisoriamente accordate alla dogana di Porto Nogaro divengano stabili e definitive, ha risoluto di aprire in suo nome e sotto la sua responsabilità un'agenzia di commissioni.

I noli saranno moderatissimi specialmente per le provenienze da Trieste, potendosi utilizzare i navigli che giornalmente ripartono vuoti da quella piazza dopo scaricati i materiali laterizi prodotti dalla industria locale.

Il sottoscritto pertanto, sicuro che la vostra Ditta vorrà profittare dagli offerti vantaggi, porrà ogni studio e diligenza affinché i suoi servizi tornino sempre graditi ed inappuntabili.

DOMENICO FOGHIN.

Il prof. Businelli, reduce da un viaggio in Germania, sarà di nuovo tra noi nel 15 agosto, e si fermerà in Friuli sino al 10 ottobre. Di ciò diamo avviso a quei nostri concittadini e comprovinciali che avessero bisogno dell'opera sua. Dopo il 10 ottobre il chiarissimo Professore partirà per Roma per continuare le sue lezioni di Oculistica in quella R. Università.

Accademia di Udine

XII Seduta pubblica annuale

L'Accademia di Udine si adunerà la sera di venerdì 11 corr., ore 8 1/2, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Dell'Onichia maligna. — Note del socio dott. Andrea Perusini.
2. Chiusura dell'anno accademico.

Udine, 9 agosto 1876.

Il Vice-Segretario

PIETRO BONINI.

Teatro Sociale. Piuttosto scarso è stato jersera il concorso del pubblico; ma non furono scarsi gli applausi meritamente tributati ai principali valenti interpreti dello spartito, che è eseguito bene anche dalle seconde parti e dai cori, mentre l'orchestra sostiene la parte sua in modo degno di grandissima lode. Le signore Pantaleoni e Bonheur e i signori Villena, Castelmarmy, Cima e Viganotti costituiscono un complesso di artisti da assicurare le più liete sorti ad uno spettacolo; tanto più quando a questo spettacolo contribuisce un'orchestra distinta, diretta da un musicista del valore del maestro Usiglio. Preziosilla, diceva jeri sera un freddurista, smentirebbe il suo nome, se, assieme ai suoi bravi compagni, non portasse *bonheur* a questa stagione d'opera.

Disordini. È stato già narrato nel nostro giornale come, nel pomeriggio del 31 luglio p. p. in Portis, al suono a stormo di una campana della torre curaziale di S. Bortolomeo, alcuni abitanti di quella frazione si portassero sul lavoro dell'impresa Peregrini e Perego, e quivi, col pretesto della mancanza d'acqua d'irrigazione di certo canale detto Rojale che dicevano intercettato dall'impresa, minacciassero ed ingiuriassero gli ing. sig. Rebuffo, Perego, Cantù ed altri assistenti, manomettendo alcune opere della ferrovia e ponendole in pericolo. Ora sappiamo che l'Autorità giudiziaria procede contro gli autori di questi disordini.

Morte improvvisa. Certo Forgiarini Biaggio, villico d'anni 65, fu la mattina del 5 corrente rinvenuto cadavere nella località di S. Agnese (Gemona). Da visita medica venne constatato che la morte del Forgiarini fu causata dalla rottura d'un aneurisma.

Ferimento. Verso le ore 1 e 1/2 ant. del giorno 7 corr. certi Spilotti Luigi fabbro, Zuliani Luigi, Marcolini Luigi calzolaio, Possini Giovanni mugnaio, tutti da Cividale, vennero tra loro a parole e da queste a vie di fatto.

Dopo essersi scambiati a vicenda dei forti pugni, i due primi si allontanarono dal luogo della zuffa, ritornando di lì a poco muniti di sassi, che lanciarono a tutta forza contro il Possini, il quale rimase colpito sopra l'occhio sinistro, riportando una ferita lacero-contusa giudicata guaribile non prima di giorni 12.

La causa del diverbio la si attribuisce a vecchi rancori dello Spilotti e Zuliani con il Possini. I feritori vennero arrestati e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

L'autore del ferimento avvenuto il 31 luglio decorso in Venzone, sul Ponte della Venzonazza, nella persona di certo Giovanni Pascoli, sarebbe stato scoperto in un tale Paronuzzi Luigi, d'Aviano.

Furti. La sera del 6 al 7 corrente in Comune di Cavasso Nuovo (Maniago) e precisamente nei passeggiati sparsi per la campagna a qualche distanza dal Capoluogo verso il torrente

Meduna ad opera di sconosciuti si consumarono diversi furti di utensili rurali e vestiti.

Biblioteca alla Fentee. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestra Guarnieri.

(Articolo comunicato).

Venzone, addì 8 agosto.

Coll'articolo comunicato inserito nel numero 187 di questo accreditato Giornale, il sig. G. De Angelis espone fatti che devono essere corretti.

La Giunta Municipale di Venzone, e non il sottoscritto Sindaco, in data 26 luglio p. p. dall'Impresa Peregrini-Perego e Compagni riceveva una nota, con raccomandazione di *riservare* il suo contenuto alla rappresentanza del Consorzio del Canale irrigatorio. La Giunta *riservò* le spiegazioni comprese in quella nota al vico-presidente del Consorzio suddetto, e con ciò diede pieno esaurimento all'incarico avuto.

Tutte le altre versioni riflettenti l'incombenza della Giunta o del sottoscritto Sindaco, sono fuori della verità.

Il signor De Angelis poi, non poteva trovare gli uomini *seri e rispettabili del paese* alla rosta Fornara, né ivi li avrebbe cercati qualora avesse saputo quanto essi adoperarono di consiglio e d'influenza per impedire il primo degli eccessi che essi deplorano, cioè il suono di quella campana, al quale essi non potevano più accorrere.

Il Sindaco
Dott. CARLO MARZOLA.

FATTI VARI

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione generale di queste ferrovie avvisa che, a datare dal 15 corrente, le 4 tariffe speciali comuni al servizio cumulativo italo-francese, attualmente in vigore, cioè a piccola velocità, di transito, di importazione e di esportazione, verranno annullate, e andrà in vigore in loro sostituzione una *nuova tariffa comune*, distinta in quattro itinerari.

I prezzi e le condizioni speciali di applicazione sono contenuti nel IX *Supplemento* alle vigenti tariffe italo-francesi, che trovasi ostensibile presso tutte le Stazioni abilitate all'applicazione di tale nuova tariffa, e vendibile presso le Stazioni principali al prezzo di centesimi 50 all'esemplare.

CORRIERE DEL MATTINO

Nei circoli militari serbi non si tiene ancora la campagna come perduta, malgrado la presa di Saicar e della città sul Danubio, quasi totalmente aperta, di Negotin. In essi anzi pretendesi, stando a un dispaccio odierno, che la linea strategica Knjazevac-Saicar fu meno presa dai turchi che abbandonata dai serbi, cercando questi di trasportare il teatro dell'azione sopra un terreno più favorevole. Ora resterebbe ai turchi di forzare le gole che conducono a Banja, impresa assai scabrosa ed ardua. Oltretutto, ammesso anche ch'essi vogliano girare la fortezza di Deligrad, evitando ivi uno scontro, devono però superare il passo della Morava presso Cuprija, ch'è assai bene fortificata e protetta da una testa di ponte. Se poi riuscirà ad Abdul-Kerim pascià di espugnare anche questa posizione, rimarrebbero ancora da prendersi Semendria, Kragujevac e la stessa Belgrado. Questa capitale è coperta dal monte di Topcider, munito di trincee, e la cittadella è stata posta in istato di difesa anch'essa.

Tuttavia la situazione, per quanto ai militari non sembri punto disperata affatto, è considerata dalle popolazioni in ben diverso modo. Secondo notizie odierne a Belgrado regnerebbe un grande panico; la plebe domanderebbe il richiamo di Ristic e un appello alle Potenze per impedire la completa rovina della Serbia. Dalla stessa fonte si ha inoltre che il principe Milan ha dichiarato di esser pronto a trattare ed anche ad abdicare se il popolo lo volesse. La prima parte di questa notizia è confermata anche dalla *Corrispond. Polit.* di Vienna, la quale dice che la Serbia non domandò ufficialmente né armistizio né mediazione, ma sarebbe disposta a trattare sulla base dello *statu quo ante bellum*, escludendo qualsiasi cambiamento sul trono.

La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che la situazione di Muktar pascià a Trebinje è allarmantissima e che le sue truppe furono poste a mezza ragione. Pare però ch'egli non tarderà molto ad uscire da una posizione cotanto critica. Dervis pascià che accorre in aiuto di Muktar, dopo essere stato trattenuto da Anties, ha potuto sbarazzarsi del suo nemico, e difatti un dispaccio oggi ci annuncia che dopo una lotta accanita presso Sienitz egli ha preso d'assalto le fortificazioni serbe sulle alture di Iavor. Dervis quindi s'affretterà adesso a prestare a Muktar quel soccorso di cui si vede che ha urgente bisogno.

Giusta corrispondenza da Costantinopoli, i dissensi tra il granvisir e Midhat pascià s'incanaliscono sempre più, al segno che un proclama di Mehemed Ruschdi agli abitanti di Stambul, riprodotto da tutti i giornali, commina la pena più severa ai sudditi turchi che in pubblico o in segreto convitico parlano della questione della riforma. Da parte sua Midhat pascià ha pubblicato una lunga serie di articoli

per dimostrare la necessità di attivare senza dilazione il suo progetto costituzionale. Quello che forse più merita di essere osservato in questa lotta dei due ministri turchi, egli è che entrambi si accordano nel profondare le lodi più lusinghiere al successore presuntivo dell'attuale Sultano; specialmente il proclama del granvisir si direbbe ispirato da Abdul Hamid effendi. Questo stato di cose è tanto più serio, che la malattia del Sultano ha concentrato tutto il potere in mano dei ministri. La Pol. Corr. crede che ne debbano derivare gravi complicazioni.

Leggesi nella Gazzetta della Capitale:

Era corsa la voce che il ministro della guerra intendesse chiamare alcune classi sotto le armi fra pochi giorni. Questa notizia pare non abbia alcun fondamento. Si preparano al Ministero i soliti lavori annuali per la leva, ma non si pensa momentaneamente ad affrettare una chiamata che sarebbe indizio, se non di guerra, di gravissime complicazioni.

Ecco la nota del *Diritto* segnalata jeri dal telegrafo: «Siamo autorizzati ad affermare che le notizie date dalla Gazzetta d'Italia intorno ad una pretesa smentita che il nostro ministro degli affari esteri avrebbe dato alle parole del generale Menabrea, circa la politica italiana nella Bosnia, sono completamente prive di fondamento.»

Il telegramma della Gazzetta d'Italia a cui allude questa smentita, era il seguente in data di Costantinopoli 8: «Il commendatore Melegari, ministro degli esteri del Regno d'Italia, ha ufficialmente e pienamente sconfessato a Costantinopoli il generale Menabrea, dichiarando al Governo Ottomano che l'ambasciatore d'Italia a Londra aveva tenuto a lord Derby un linguaggio arbitrario e non autorizzato da alcuna comunicazione del suo Governo, quando dichiarava al ministro inglese essere convinto il Governo italiano che il solo rimedio efficace per i turbidi della Bosnia e dell'Erzegovina sarebbe l'autonomia di quelle Provincie.»

Il commendatore Melegari ha categoricamente negato che l'Italia abbia mai pensato a farsi propugnatrice del progetto di autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina; ed ha assicurato che il Governo presente di S. M. il Re d'Italia rispetta troppo i diritti della Sublime Porta per prendere qualsivoglia iniziativa nel senso dell'opinione personale manifestata dal generale Menabrea a lord Derby.

Leggiamo nella Gazz. Piemontese del 10:

S. M. il Re ha fatto invitare, a mezzo del commendatore Agheimo, il generale Medici, che ora si trova alle acque di Courmayeur, ad andare in Valsavaranche a prender parte alle caccie.

Il 5 corrente S. M. aveva già preso alcuni grossi stambecchi e promettevasi un maggior bottino, quando un doloroso fatto è venuto a rattristarlo. Un *battueur*, certo Pellin Baldassarre di Valsavaranche, padre di famiglia, passando per la stretta gola di una rupe, fu preso da capogiro e cadde miseramente da parecchi metri di altezza rotolando in un precipizio, ove si trovò il lui corpo fatto a brandelli. Questa disgrazia, che non ha precedenti, dicesi abbia deciso S. M. a lasciare quanto prima quelle montagne, ed infatti il 7 ha già trasportato il suo accampamento sui monti di Cogne.

I Principini figli del Duca d'Aosta, accompagnati dal commendatore Morelli, hanno già lasciato Prè-St-Didier il 31 scorso luglio.

La N. Torino scrive: Sappiamo che in Serbia vi è gran bisogno di medici e chirurghi e che quel governo ha depositato una rilevante somma a Trieste, affinché sieno consegnati 50 fiorini a tutti i medici e chirurghi che si presenteranno colà presso l'apposito comitato, con raccomandazioni dei Comitati italiani e col certificato di laurea. I medesimi saranno pagati come medici militari in tempo di campagna durante tutta la guerra.

Al giornale ungherese, il *Kelet Nepe* scrivono: Un diplomatico di rilevanza si è espresso da ultimo a Pietroburgo che la Turchia non sarà mai in condizione di poter trattare la pace. La situazione è assai precaria: *Sulle strade Odessa - Kisiueff - Iassy vengono da quindici giorni trasportate truppe russe in gran numero direttamente al Timok; anche cannoni si trasportano, i fucili furono comperati a Berlino ed ora si spediscono in colli alla volta della Serbia.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Catania 9. Il Municipio offerse sontuoso banchetto al ministro Maiorana. Vi intervennero le Autorità, i senatori, i deputati, e rappresentanze. Il ministro parlò degli intendimenti dell'attuale Gabinetto; fece un brindisi al Re, alla famiglia Reale, al Parlamento, alle Autorità tutte. Parlarono quindi altri oratori. Il discorso del ministro fu assai applaudito.

Parigi 9. Il principe Orloff è partito per l'Italia, avendo avuto un mese di congedo.

Parigi 9. L'Assemblea degli azionisti delle ferrovie Alta Italia approvò le convenzioni il 17 giugno riguardo alle linee dell'Italia.

Versailles 9. Il Senato approvò l'articolo primo della legge municipale. La Camera continuò a discutere il bilancio della guerra.

Vienna 9. Al pranzo a Schoenbrunn, offerto ai Principi di Piemonte, assistettero l'Imperatore, l'Arciduca Leopoldo, il principe Thurn Taxis, il conte Andrassy ed altri ministri, e il conte Robillat. Dopo pranzo, l'Imperatore, la Principessa Margherita, il Principe Umberto, l'Arciduca Leopoldo, il conte Andrassy, e il conte di Robillat fecero una passeggiata. Domani escursione nei dintorni.

Vienna 10. La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Serbia non domandò ufficialmente né armistizio né mediazione, ma sarebbe disposta a trattare sulle basi dello *status quo ante bellum*, ed esclude qualsiasi cambiamento sul trono. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che la situazione di Muhtar a Trebigne è allarmantissima; le sue truppe furono poste a mezza ragione.

Ragusa 9. Il corrispondente del *Pungolo* fu posto in libertà. Le truppe turche si concentrano a Mostar per andare in soccorso di Muhtar.

Londra 9. (Camera dei Comuni.) Bourke rispondendo a Ritchie, dice che furono fatte alla Porta ripetute rimozioni riguardo alle crudeltà in Bulgaria. La Porta fu informata che il racconto di quei fatti sollevò grande sdegno e orrore nel pubblico inglese. (Applausi.) Il Governo ha motivo di credere che le atrocità cessarono da qualche tempo ed i colpevoli hanno ricevuto punizione esemplare. Il Governo nominò un agente consolare a Filippopoli per poter esercitare un'influenza più diretta.

Belgrado 9. Un Decreto del Principe nominò Cernajeff generale in capo degli eserciti riuniti della Morava e del Timok. Zaicar fu abbandonata senza combattere. La linea Zaicar-Knjazevac, che non era considerata come linea strategica, obbligava un disperimento di forze, e non offriva posizioni facili a difendersi. Antics attaccò Dervis pascià presso Sjenitz, e dopo tre giorni di combattimento dispersa parte dell'esercito turco.

Kalafat 9. I circassi saccheggiarono ieri tre villaggi serbi; i comandanti turchi diedero degli ordini severi di rispettare i prigionieri. Gli ospitali turchi furono trasportati a Zaicar.

Roma 9. Il Vaticano e la Turchia nominarono dei delegati ufficiosi i quali avranno da decidere sulle questioni che devono servire a preparare il terreno per degli accordi più intimi.

Londra 10. Il *Telegraph* ha da Berlino: Panico a Belgrado; la plebe domanda il richiamo di Ristic e un appello alle Potenze per impedire la rovina della Serbia. Il Principe ha dichiarato che è pronto a trattare ed anche ad abdicare se il popolo lo vuole.

Pietroburgo 10. È priva di fondamento la voce che la Serbia abbia chiesto la mediazione alle grandi Potenze o ad una di esse.

Costantinopoli 10. Dopo una lotta accanita presso Sienitz, i turchi presero d'assalto le fortificazioni serbe delle alture di Javor.

Vienna 10. Il principe Umberto e la principessa Margherita arriveranno a Venezia sabato a mezzogiorno.

Semlino 9. Despotovich, già colonnello russo, postosi alla testa delle bande armate dell'insurrezione della Bosnia, annunzia che dopo aver sostenuto vittoriosamente parecchi scontri, conquistò 50 tra borgate e villaggi, già presidio dei turchi. La zona di territorio che per tal modo è in completo possesso dell'insurrezione bosniaca, si estende dal convento di Ermanja sino a Raznoglava.

Costantinopoli 9. Undici battaglioni di fanteria partirono per Antivari, oggi ne partono altri 24; in tutto 15,000 uomini accorrono a rinforzo delle truppe turche che difendono l'Albania contro eventuali invasioni montenegrine. Frattanto però il Governo ottomano iniziò trattative di pace col Montenegro.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 10. Il *Pesti Naplo* reca l'estratto di una lettera di Lonyay al podestà di Zenta, nel quale egli declina la candidatura e dichiara di ritirarsi dalla vita politica, perchè nella dieta gli si attribuiscono motivi personali ed ambiziose.

Bukarest 10. Da quando il territorio serbo fu invaso dai turchi, famiglie serbe si rifugiano in massa sul territorio rumeno.

Belgrado 10. Il governo inglese autorizzò questo suo console a recarsi al campo turco per trattare un armistizio, qualora il governo serbo ne mostrasse il desiderio. I turchi si avanzano verso Bania. Dal possesso di queste località dipende la sorte di Alexinaz. Regna grande scoraggiamento; molte famiglie emigrano sul territorio austriaco.

Costantinopoli 10. Le notizie pervenute dal campo destano grande entusiasmo. Il governo non è intenzionato di accordare un armistizio senza che vengano accettate le principali condizioni di pace.

Vienna 10. Il principe Umberto ricevette l'Arciduca Leopoldo. Quindi, accompagnato dall'Arciduca, dal conte Robillat e dal personale dell'ambasciata, fece una gita sul Danubio. Il consigliere di Corte Wex era incaricato di spiegare al principe Umberto i lavori del Danubio.

Berna 10. Iersera una donna russa tirò due colpi di revolver contro Gortschakoff, ministro

di Russia (1), senza colpirlo. La donna fu arrestata.

Versailles 10. Il Senato approvò l'art. 2 della legge municipale. La Camera terminò la discussione del bilancio della guerra, e cominciò a discutere il bilancio delle belle arti.

Parigi 10. Il cordone sottomarino fra Giava e l'Australia fu riparato. Le comunicazioni telegrafiche fra il Giappone e la Cina per la via di Russia furono ristabilite.

Roma 10. Il ministro dell'istruzione pubblica abrogherà il divieto fatto agli studenti liceali di sostenere gli esami più di due volte, abrogherà la disposizione che rimandava all'anno venturo i candidati caduti nell'esame d'italiano. Le nuove disposizioni andranno in vigore in ottobre.

Parigi 10. La Francia appoggia la Russia nel chiedere pace e clemenza per i cristiani. Corre voce che il principe di Serbia voglia abdicare.

(1) Questo Gortschakoff, ministro di Russia presso la Confederazione Svizzera, non è da confondersi con l'altro principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri dell'Impero Russo.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadi del mese di maggio 1876. Decade 11^a

	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Ampezzo
Latitudine	46° 24'	46° 30'	46° 25'
Long. (Roma)	0° 33'	0° 49'	0° 17'
Altezz. sul mare	324. m.	569. m.	585. m.
Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data
Baro- met.	731.40 731.83 727.13	714.46 710.95 704.07	711.63 715.54 708.04
Term. om.	19.5 30.5 12.3	17.49 29.6 9.7	18.0 27.8 11.8
Umi- dità	62.1 82 40	— 16 17	— — —
Piog. nef. dur. ore	116.6 ?	33.5 ?	92.1 27.0
Neve nef. dur. ore	— —	— —	— —
Gior- ni	sereni mist coperti	8 7 3	6 4 4
Gior- ni con	pioggia neve nebbia brina gelo tempor. grand. v. forte	7 5 1 — — — 1	4 — — — 2 — —
Vento domin.	S.E.	varia	N.E.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.7	753.2	754.0
Umidità relativa . . .	45	42	67
Stato del Cielo . . .	coperto	quasi cop.	sereno
Acqua cadente . . .	S.O.	S.O.	E.
Vento (direzione velocità chil. . .)	1	2	1
Termometro centigrado	24.9	28.2	23.5
Temperatura (massima 31.0 minima 18.0)			
Temperatura minima all'aperto 15.9			

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 agosto		
Austriache	455.50	Azioni 235.50
Lombardi	124.—	italiano 72.30
PARIGI 9 agosto		
3 0/0 Francese	70.42	Obblig. ferr. Romane 233.—
5 0/0 Francese	106.10	Azioni tabacchi —
Banca di Francia	—	Londra vista 25.27 1/2
Rendita Italiana	71.85	Cambio Italia 71.14
Ferr. lomb. ven.	155.—	Cons. Ing. 96.1/2
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Egiziano —
Ferrovie Romane	57.—	
LONDRA 9 agosto		
Inglese	96.3/8 a —	Canali Cavour —
Italiano	71.1/4 a —	Obblig. —
Spagnuolo	15.1/2 a —	Merid. —
Turco	11.5/16 a —	Hambro —
TRIESTE 10 agosto		
Zecchini imperiali	—	5.86.1/2
Corone	—	—
Da 20 franchi	—	9.86.1/2
Sovrane Inglesi	—	—
Lira Turca	—	2.19.—
Tallari imperiali di Maria T.	—	2.19.—
Argento per conto	—	102.30
Colonati di Spagna	—	102.35
Tallari 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—
VIENNA		dal 9 al 10 agosto
Metallika 5 per cento	—	68.15
Prestito Nazionale	—	70.—
del 1860	—	110.75
Azioni della Banca Nazionale	—	855.—
del Cred. a fior. 100 austr.	—	144.—
Londra per 10 lire sterline	—	123.60
Argento	—	101.75
Da 20 franchi	—	9.83
Zecchini imperiali	—	5.92.1/2
100 Marche Imper.	—	60.75
VENEZIA 10 agosto		
La rendita, cogli interessi da 1 luglio, pronta da 77.65	—	—
a — e per consegna fine corr. da 77.65 a —	—	—
Prestito nazionale completo da l. — a l. —	—	—
Prestito nazionale stall.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro	—	21.61
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	—	2.21.1/2
Bancote austriache	—	2.18.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1877 da l. — a l. —	
pronta	75.40
fine corrente	75.45
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876	
fine corr.	77.55
	77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.63	21.64
Bancote austriache	218.50	219.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5	1/2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 agosto.

Frumento vecchio (ettolitro)	St. L. 23.50 a L.	22.25
» nuovo	21.55	22.25
Granoturco »	15.95	16.65
Sagala nuova »	11.10	11.80
» vecchia »	12.50	—
Avena »	11.—	—
Spelta »	22.—	—
Orzo pilato »	24.—	—
» da pilare »	11.—	—
Sorgo rosso »	7.—	—
Lupini »	9.70	—
Saraceno »	14.—	—
Fagiolini (alpigiani) »	22.37	—
Miglio (di pianura) »	15.—	—
Castagna »	21.—	—
Lenti »	30.17	—
Mistura »	11.—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
» 9.21 »	» 3.10 pom.
» 9.17 pom.	» 9.47 dir.
	» 3.35 pom.
da Genova	per Genova
ore 8.23 ant.	ore 7.20 ant.
» 2.39 pom.	» 5.— pom.

P. VALJESI Direttore responsabile
G. GUSSANI Comproprietario

Livia Poletti, varcata appena il primo lustro d'età, le belle forme corporee aveva animate da spirito eletto, che nelle prime manifestazioni di un'intelligenza larga, vivace, ordinata somigliava a splendida aurora, foriera di splendido giorno.

Morbo crudelmente insidioso inesorabile estinse la povera Livia ed immerse nel lutto gli incosolabili Genitori. Genitori infelicitissimi! piangete, che sante sono le vostre lagrime, ma sieno le lagrime dei forti.

D'affittarsi anche subito l'antico **Albergo alla Stella d'Oro** di Pordenone, con 15 stanze ammobiliate, con utensili, servizio di cucina, stalla della capacità di 50 cavalli, fenili e rimesse, tutto in buonissimo stato. Per i patti e condizioni rivolgersi al sottoscritto proprietario.

GIOVANNI PARONI

LUIGI GROSSI

OROLOGIAIO MECCANICO

13 MERCATOVECCHIO 13

UDINE

Avverte aver ora ricevuto d'una delle primarie fabbriche una quantità d'**Orologi** da tasca ed a prezzi molto ribassati.

Trovansi quindi provvisto di un grande assortimento di Remontoirs d'oro e d'argento, Cilindri, Ancore, e Duplex marcanti il secondo; come pure Orologi a pendolo, Regolatori, Pendole dorate, Sveglie ed Orologi da parete di varie forme da poter rendere soddisfatto qualsiasi acquirente tanto per la qualità che per la modicità dei prezzi.

Tiene pure assortimento di Catene d'oro e di argento tutta novità. Le vendite e le riparazioni si garantiscono per un anno.

OBLIGAZIONI

DELLA

CITTÀ DI FOLIGNO

Queste obbligazioni sono di franchi 100 in oro fruttano annui franchi 6 in oro, nette di qualsiasi ritenuta o tassa presente o futura, sono rimborsabili alla pari nella media di 20 anni.

La città di Foligno, comune ricchissimo di circa 30,000 abitanti, non ha altro debito e le obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate comunali e dai beni di sua proprietà.

Alle persone le quali amano d'impiegare il loro danaro ad un interesse fisso e garantito, in Titoli non soggetti alle oscillazioni della Borsa e della politica, raccomandiamo in special modo le Obbligazioni della città di Foligno, avendo esse l'interesse ed il rimborso sempre in oro effettivo.

Presso E. E. OBLIEGHT, in Firenze, 13, piazza Vecchia di S. M. Novella, trovasi una piccola partita di dette obbligazioni col cupone di franchi 3 in oro, che scade il 15 ottobre 1876, al prezzo di lire 95 in oro oppure a lire 92 in oro cupone staccato.

Contro invio di vaglia postale da lire 102.60 in carta per ogni obbligazione col cupone di ottobre, o di lire 99.36 cupone staccato, si spediscono in provincia franco di posta e raccomandato.

Società bacologica milanese
(Vedi avviso in quarta pagina).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 472 XIV

3 pubb.

Giunta Municipale
di Castelnuovo del Friuli

A tutto agosto corrente, viene aperto il concorso al posto di maestro cappellano di Paludea di questo comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500 come maestro, e lire 200 come cappellano pagabili a trimestre maturato.

Le istanze d'aspiri dovranno essere corredate oltre la patente di maestro di grado inferiore, di una dichiarazione dell'ordinariato diocesano, con cui si accordi all'aspirante l'innamovibilità per tutta la durata dell'anno scolastico, dichiarazione che il nominato dovrà ripresentare ogni anno entro il mese di luglio per ottenere la conferma per l'anno successivo.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva approvazione del consiglio scolastico.

Castelnuovo del Friuli, 4 agosto 1876.

Il Sindaco

DEL FRATI

Gli Assessori
Bassutti
TosittiIl Segretario
G. Colautti

N. 481

3 pubb.

Distretto di S. Pietro
Comune di S. Pietro
al Natissone

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di maestro di grado inferiore in questo Capoluogo verso l'annuo stipendio di lire 500 pagabili a trimestre posticipate.

L'eletto assumerà le mansioni all'apertura dell'anno scolastico p. v. La nomina è vincolata alla superiore approvazione.

S. Pietro al Natissone il 7 agosto 1876

Il Sindaco

MIANI

N. 360.

3 pubb.

Distretto di Moggiò
Comune di Dogna

A tutto il 31 agosto p. v. viene aperto il concorso ai posti sottodescritti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo municipio corredate dai documenti prescritti. La nomina spetta al Consiglio comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Li onorari saranno pagati a scadenze trimestrali posticipate.

Maestro nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 500.

Maestra nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 360.

Dal Municipio di Dogna il 30 luglio 1876.

L'Assessore delegato

N. 413.

3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Ligosullo

Avviso di concorso.

A tutto il 31 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra di grado inferiore per questo Comune cui è annesso l'annuo emolumento di lire 400 pagabili in rate mensili posticipate.

L'istanza di concorso e gli altri titoli, saranno prodotti in bollo competente a questo Consiglio comunale cui spetta la nomina.

Dato a Ligosullo, 30 luglio 1876.

Il Sindaco

Cristoforo Morocutti

N. 795-3-XIII

1 pubb.

Regno d'Italia
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Treppo carnico

Avviso di concorso.

Vacando il posto di maestra pelle tre prime classi elementari, in seguito a rinuncia dell'attuale maestra a tutta, nella scuola femminile di questo Capoluogo; resta aperto il concorso a tutto il corrente mese, al posto suddetto per l'annuo stipendio di lire 500 pagabili in mensili rate posticipate.

pate, senza alcun altro obbligo da parte del municipio.

La nomina si farà per un anno in via d'esperimento, e quindi per un triennio, ove i frutti dell'istruzione ottenuti ne rendano meritevole l'eletta.

Sarà tenuta l'elatta altrasi di fare la scuola festiva pelle adulte.

Entrerà nelle sue funzioni all'apertura dell'anno scolastico prossimo.

Ogni aspirante dovrà corredate la sua domanda:

A) della patente prescritta d'idoneità, nonché certificato se ed in quanto è possibile d'aver retta altra scuola con lode;

B) di un certificato di sana costituzione e complessione fisica;

C) di non aver raggiunta un'età maggiore d'anni 30, né minore di 18;

D) undi attestato comprovante il buon esito di subita vaccinazione.

Dall'ufficio municipale di Treppo carnico il 8 agosto 1876.

Il Sindaco

Graighero Giacomo

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

R. Tribunale civile correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto, che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 16 settembre p. v., ore 11 ant. della sezione unica delle ferie stabilita con ordinanza 11 luglio volgente

ad istanza

di Cosmacini Caterina fu Antonio residente in Tarcetta, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 3 aprile 1869 n. 2810. della cessata Pretura di Cividale, e patrocinata dall'avv. e procuratore dott. Carlo Podrecca qui residente, ed elettivamente domiciliata presso il medesimo

in confronto

di Cossanigh Antonio fu Antonio residente in Antro, debitore e Blanchini Giovanni del fu Giuseppe residente in Biadis, terzo possessore.

In seguito al precetto notificato al primo nel 16 ottobre 1871, tenuto fermo con sentenza 28 febbraio 1872 di questo Tribunale, e trascritto in quest'ufficio Ipotecche nel 29 novembre 1871, ed al secondo nel 29 agosto 1872, rinnovato nel 10 ottobre 1873, e trascritto nel detto ufficio nel 17 novembre successivo ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 28 aprile 1874, notificata nel 17 agosto successivo ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto 16 ottobre 1871, nel giorno 30 giugno 1875.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realtà stabili in appresso descritte in due distinti lotti, ed alle soggettive condizioni.

Descrizione delle realtà da vendersi.

Lotto 1.

Casa colonica nel Comune di Tarcetta al mappal n. 1241, di pertiche 0.09 centiare 90, rendita lire 1.80, confina ad ogni lato con Blanchini Giovanni stimata lire 250.

Lotto 2.

Pascolo nello stesso comune e mappa al n. 2174 a, g. di pert. 11, ettari 1.10, rendita austriaca 1.32, confina a levante col n. 4448, a mezzodi col n. 4449, a ponente con li n. 2283, 2285, a tramontana col rivo detto Tarcenciagh, stimato lire 510.

Il tributo erariale pel 1 lotto è di centesimi 50, e pel secondo lotto di cent. 36.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo, se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita seguirà in due lotti distinti, il primo comprenderà la casa, il secondo il pascolo.

4. La delibera sarà effettuata al

maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sul fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

6. Saranno pure carico del compratore tutto le spese d'incanto a cominciare dalla citazione per vendita, e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve avere depositato nella cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta o l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando;

Si avverte che il deposito per le spese di cui la premessa condizione, viene in via approssimativa determinato in lire 60 per il primo lotto, ed in lire 80 per il secondo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 28 aprile 1874, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, per il giudizio di graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi. Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale il 30 luglio 1876.

Per il Cancelliere
f. F. CORRADINI

FABBRICA STOVIGLIE

CHIABA FRANCESCO

in Udine via ex-cappuccini n. 39 nuovo, fabbricatore di vasi per fiori d'ogni grandezza, tubi d'ogni diametro e spessore, e camini, a prezzi convenienti, e garanzia dei lavori che si assumono in commissione.



Acque dell'antica fonte di
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:
100 bottiglie acqua L. 23.— L. 36.50
Vetri e cassa > 13.50
50 bottiglie acqua > 12.— L. 19.50
Vetri e cassa > 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

POLVERE

Il sottoscritto avendo ben provveduto i propri depositi di polveri di sciolte qualità, tanto da mina, che da caccia, ed approssimandosi ora la stagione per quest'ultima qualità, ne previene li signori consumatori, assicurando di praticar prezzi vantaggiosi da non temere concorrenza.

Il luogo per lo spaccio al minuto è in via Aquileja n. 19, Udine.

6 LORENZO MUCCIOLI

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellancon intitolata Pantaigea la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Amatori del vino del Reno!

La sottoscritta ditta di Geisenheim sul Reno, che possiede vasti vigneti nelle Provincie del Rheingau, ha ora stabilito a Milano un forte deposito dei suoi rinomati vini. — Per commissioni, domande di listini e per contratti di rigersi dal proprio incaricato signor **Saverio Zanonecchi** — Via S. Maria alla Porta, 5, Milano.

Bothe e Thoradke.

AVVISO

La sottoscritta ditta si pregia avvisare questo rispettabile pubblico di aver diviso di **liquidare il proprio negozio di calzature** sito in Via Rialto N. 9 rimpetto all'Albergo Croce di Malta, e perciò offre una notevole riduzione nei prezzi assicurando anche che il **detto negozio è ben fornito in ogni articolo**, e quindi in caso di soddisfare ogni richiesta dei compratori.

6

Benetto Böhm.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce viva** di qualità perfettissima a prezzo di lire **2.50** al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. **2.75**
id. di Casarsa L. **2.85**

Trovansi inoltre un deposito di detta **Calce viva**, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire **2.75** al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire **6.50** al quintale (100 ck.)

20

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

THE HOWE MACHINE CO. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

CARLO SIGISMUND — MILANO

NEGOZIO CASALINGO, Corso Vittorio Emanuele, 38

Questo Negozio tiene tutti gli oggetti utili e necessari per la famiglia siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (« confort ») della casa od abbreviare e facilitare i lavori domestici.

Ricco assortimento

Cucine economiche perfezionate eleganti d'ogni grandezza premiate con medaglie — Utensili di cucina d'ogni qualità, in ferro, in rame, in legno — Coltelli — Giarrosti — Fornelli a carbone, gaz, petrolio, spirito, costruzione nuova ed elegante — Macchine da Caffè The — Sorbettiere — Cestini per pane fruttati, ecc. — Macchine per pulire coltelli, pelare pomi, snocciolare e liege, sbattere le uova, sminuzzare carne, macina caffè, pepe, ecc. — Portabiglie in ferro — Bilancie senza pesi per famiglia — Bottoni e maniglie per porte, imitazione porcellana. Unico deposito della

TAYLOR PERFEZIONATA

Eccellente macchina per cucire a doppio punto, riconosciuta dal distinto professore di meccanica presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, signor ingegnere cav. GIUSEPPE COLOMBO «Uno dei tipi migliori di macchine da cucire a navetta».

EXPRESS, a punto semplice L. 40. — I nuovi cataloghi del suddetto negozio si spediscono a richiesta.

SOCIETÀ REALE
d'assicurazione ed a quota fissa

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accordi speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua d'associazione mutua Essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi (1). Gli assicurati possono ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza.

La Società possiede attualmente un Fondo di riserva, in effettivo, di oltre tre milioni e seicento mila lire. Ha un annuo provento eccedente di milioni. Divide con altre solide Compagnie quelle assicurazioni che in caso d'incendio possono cagionare gravi disastri.

L'Agente Capo

A. MORELLI-ROSSI, ingegnere

(1) Con recenti riforme statutarie fu disposto che i risparmi a verificarsi sopra ciascun esercizio, dedotta la parte assegnata alla riserva, siano d'ordinanza restituiti annualmente agli assicurati.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 26 spirato maggio accertò il Risparmio da distribuirsi sull'esercizio 1875 in ragione del ventotto per cento sulla quota stata effettivamente pagata da ciascun Socio per l'assicurazione in detto anno. La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie sarà fatta norma dello Statuto.